Ieri un convegno nella sede provinciale della FLM

Come gli operai combattono la nocività nelle fabbriche

E' stato costituito un coordinamento delle commissioni ambiente di quindici aziende La relazione del segretario Marcello Tocco ed il dibattito - L'esempio dell'Alfa Sud

Dal convegno «salute in fabbrica e territorio» che si è svolto ieri nella sede napoletana della FLM è uscita una proposta operativa: già nei prossimi giorni si riunirà un coordinamento delle commissioni ambiente dei consigli di quindici fabbriche napoletane, proprio per puntualizzare e verificare l'iniziativa dei lavoratori sui temi che sono stati discussi ieri.

Fra le fabbriche metalmeccaniche che entreranno nel coordinamento naturalmente aperto alla partecipazione di altre realtà, ci sono l'Italsider l'Alfa Sud, l'Italnantieri, l'Italtrafo, la SEBN, la Mecfond, la Sofer, la Fatme, la Wagi. Al convegno di ieri hanno partecipato numerosissimi i consigli di fabbrica di Napoli, Castellammare, Pomigliano della Sam di Avellino, oltre a rappresentanti di medicina democratica, di magistratura democratica, della segreteria di zona della CGIL, CISL, UIL, di Pomigliano, del Comitato Collanti, dei centri socio sanitari di Ponticelli, del centro di medicina sociale di Giugliano, dell'ENPI, del coordinamento donne della FLM il compagno Emilio Lupo, consigliere comunale impegnato presso l'assessorato alla sanità del comune, e per il corrispondente assessorato alla regione il dott. De Franchis.

Numerose sono state le questioni che Marcello Tocco, segretario provinciale della FLM ha affrontato nella sua relazione introduttiva, a partire dall'impegno dei consigli di fabbrica per la salute nell'ambiente di lavoro e per tutte le vertenze contro lo sfruttamento indiscriminato del corpo dei lavoratori. Tocco ha fatto fra l'altro l'esempio dell'Alfa Sud, dove particolarmente del reparto carrozzeria, i lavoratori erano esposti a polveri e vapori di piombo, con gravi rischi di saturnismo e di malattie minori. Questo reparto era uno dei maggiormente imputati di assenteismo e di microconflittualità, soprattutto nelle campagne condotte dalla stampa borghese. Quando l'azienda si è decisa ad apportare dei miglioramenti per mettere al riparo gli operai da questi rischi, le assenze sono immediatamente calate.

All'Alfa Sud l'impegno del sindacato e dei lavoratori per la salute è abbastanza avanti. Palmieri, del consiglio di fabbrica, ha illustrato le varie fasi in cui si sta articolando il lavoro della commissione ambiente, emblematico della strada scelta dalla FLM per un controllo in prima persona della gestione della salute in fabbrica. «Sono stati creati — ha detto — gruppi omogenei di operai, e abbiamo cominciato con una indagine preliminare sulla salute e sull'ambiente da parte del CDF e dei delegati di reparto. Per questo è stato utilizzato un questionario, molto circostanziato, e sui dati ambientali e sui disturbi accusati dai lavoratori.

Dalla elaborazione delle risposte al questionario, dai fattori di rischio emersi, e dalla discussione di questi in assemblea, partono poi le richieste e le vertenze da aprire con l'azienda. Quest'ultima deve essere obbligata — ha aggiunto Palmieri — a fornire i propri dati, che per obbligo elabora per l'INAIL relativi a tutti gli infortuni, anche i più piccoli, alla mortalità in fabbrica nonchè la composizione delle sostanze impiegate in tutti i processi di lavorazione. I lavoratori chiedono anche che all'Alfa Sud, ogni indagine sull'ambiente e la salute commissionata dall'azienda a enti di vario genere, sia sotto lo strettissimo controllo dei lavoratori. L'atteggiamento dell'Alfa Sud, come in altre aziende — è stato sottolineato ieri — è stato rigidissimo.

«Una dimostrazione ulteriore — ha detto Cardillo, dell'ufficio studi della FLM — che questo tipo di rivendicazione investe strettamente la stessa organizzazione del lavoro, ed è per questo osteggiata dalle aziende. In molti interventi è stato ribadito dai lavoratori il fermo rifiuto della «monetizzazione» del rischio, la concessione, cioè la discussione di questi in assemblea, partono poi le richieste e le vertenze da aprire con l'azienda. Quest'ultima deve essere obbligata — ha aggiunto Palmieri — a fornire i propri dati, che per obbligo elabora per l'INAIL relativi a tutti gli infortuni, anche i più piccoli, alla mortalità in fabbrica nonchè la composizione delle sostanze impiegate in tutti i processi di lavorazione. I lavoratori chiedono anche che all'Alfa Sud, ogni indagine sull'ambiente e la salute commissionata dall'azienda a enti di vario genere, sia sotto lo strettissimo controllo dei lavoratori. L'atteggiamento dell'Alfa Sud, come in altre aziende — è stato sottolineato ieri — è stato rigidissimo.

«Una dimostrazione ulteriore — ha detto Cardillo, dell'ufficio studi della FLM — che questo tipo di rivendicazione investe strettamente la stessa organizzazione del lavoro, ed è per questo osteggiata dalle aziende. In molti interventi è stato ribadito dai lavoratori il fermo rifiuto della «monetizzazione» del rischio, la concessione, cioè la discussione di questi in assemblea, partono poi le richieste e le vertenze da aprire con l'azienda. Quest'ultima deve essere obbligata — ha aggiunto Palmieri — a fornire i propri dati, che per obbligo elabora per l'INAIL relativi a tutti gli infortuni, anche i più piccoli, alla mortalità in fabbrica nonchè la composizione delle sostanze impiegate in tutti i processi di lavorazione. I lavoratori chiedono anche che all'Alfa Sud, ogni indagine sull'ambiente e la salute commissionata dall'azienda a enti di vario genere, sia sotto lo strettissimo controllo dei lavoratori. L'atteggiamento dell'Alfa Sud, come in altre aziende — è stato sottolineato ieri — è stato rigidissimo.

«Una dimostrazione ulteriore — ha detto Cardillo, dell'ufficio studi della FLM — che questo tipo di rivendicazione investe strettamente la stessa organizzazione del lavoro, ed è per questo osteggiata dalle aziende. In molti interventi è stato ribadito dai lavoratori il fermo rifiuto della «monetizzazione» del rischio, la concessione, cioè la discussione di questi in assemblea, partono poi le richieste e le vertenze da aprire con l'azienda. Quest'ultima deve essere obbligata — ha aggiunto Palmieri — a fornire i propri dati, che per obbligo elabora per l'INAIL relativi a tutti gli infortuni, anche i più piccoli, alla mortalità in fabbrica nonchè la composizione delle sostanze impiegate in tutti i processi di lavorazione. I lavoratori chiedono anche che all'Alfa Sud, ogni indagine sull'ambiente e la salute commissionata dall'azienda a enti di vario genere, sia sotto lo strettissimo controllo dei lavoratori. L'atteggiamento dell'Alfa Sud, come in altre aziende — è stato sottolineato ieri — è stato rigidissimo.

«Una dimostrazione ulteriore — ha detto Cardillo, dell'ufficio studi della FLM — che questo tipo di rivendicazione investe strettamente la stessa organizzazione del lavoro, ed è per questo osteggiata dalle aziende. In molti interventi è stato ribadito dai lavoratori il fermo rifiuto della «monetizzazione» del rischio, la concessione, cioè la discussione di questi in assemblea, partono poi le richieste e le vertenze da aprire con l'azienda. Quest'ultima deve essere obbligata — ha aggiunto Palmieri — a fornire i propri dati, che per obbligo elabora per l'INAIL relativi a tutti gli infortuni, anche i più piccoli, alla mortalità in fabbrica nonchè la composizione delle sostanze impiegate in tutti i

Per protestare contro la disastrosa situazione delle scuole

Duemila studenti in corteo per le strade di Benevento

Un combattivo corteo di circa 2.000 studenti ha attraversato, ieri mattina, le strade del centro di Benevento per protestare contro le disastrose condizioni in cui versano il locale istituto di ragioneria e le altre scuole cittadine. La manifestazione si è svolta in modo pacifico anche se non sono mancati — da parte di un gruppo ben noto di giovani dell'estrema destra — i tentativi di trascinare l'intero corteo in una violenta guerriglia contro la polizia. La massa degli studenti ha però respinto la provocazione e la manifestazione ha avuto termine senza incidenti. Il corteo si è concluso in piazza Risorgimento dove, dopo alcuni brevi interventi tesi a chiarire all'intera cittadinanza i motivi della protesta, la manifestazione è stata sciolta.

«La nostra scuola — ci dice Carlo Fuggi che frequenta una delle succursali dell'istituto di ragioneria di Benevento — si trova in una condizione che, per quanto riguarda le strutture e l'organizzazione, è davvero drammatica. L'istituto è diviso praticamente in tre tronconi: la sede centrale e le due succursali. E nemmeno così riusciamo a fare regolarmente lezione. Esiste, infatti, una rotazione per cui due giorni alla settimana non andiamo a scuola».

«Devono almeno installare i termosifoni nelle aule — continua un altro studente —. I pompieri, infatti, dopo l'incendio di una stufa a gas, ne hanno vietato l'uso e da allora siamo senza alcun tipo di riscaldamento. Una prima delibera della provincia che stanziava sei milioni per questi lavori, è stata bocciata dal comitato regionale di controllo».

«Pertanto noi chiediamo — dice uno studente — un intervento immediato non solo per la realizzazione dell'impianto di riscaldamento ma anche per lo sblocco dei tanti miliardi stanziati per opere pubbliche in provincia di Benevento e mai spesi».

I discorsi, in giro, sono tutti di questo tono: è necessaria una iniziativa di lotta, ponderata, ma dura, per individuare le inadempienze più gravi delle amministrazioni locali che lasciano marcire i soldi nei cassetti mentre i giovani sono costretti a fare lezione in aule vecchie

en. p.

Grave sentenza della IX sezione civile del tribunale di Napoli

Giustizia non è fatta: l'operaio dell'Italcantieri resta sospeso

Contraddette altre due sentenze favorevoli al compagno Cascone - Tredici anni di odissea - L'azienda Iri mantiene il suo ostinato atteggiamento - Amaro commento: «Peggio non poteva andare, ma non mi arrendo»

Con una sentenza che sembra emanata vent'anni fa, ma è solo di ieri la nona sezione civile del tribunale non ha reso all'operaio Salvatore Cascone quella giustizia che egli (e tanti altri non solo a Castellammare) attendeva da 13 anni. Alle 16 circa di ieri, dopo una lunga attesa, il presidente della corte Luigi Galiano (giudici Renato Cesarano e Massimo Freda, questo ultimo relatore) ha letto, infatti, una discutibile sentenza con la quale accoglie il ricorso dell'Italcantieri, rigetta quello di Cascone, dichiara compensate fra le parti le spese di giudizio.

«Peggio di così non poteva andare, ma io non mi arrendo lo stesso»: questo è stato l'unico, amaro commento di Salvatore Cascone, un uomo che per tutto questo tempo ha voluto resistere contro il «colosso» Italcantieri ritenendo che la magistratura non potesse non riconoscere il suo buon diritto ad essere riammesso al lavoro. Aveva pronunciato solo una educata frase, al condizionale, nei confronti dei dirigenti («se hanno fatto una cosa simile sarebbero dei mascalzoni») ed era stato sospeso nel '65. E invece, così come aveva fatto il pretore di Castellammare Ricciardelli, anche la nona sezione civile ha ritenuto che il licenziamento non fosse nè inesistente nè ingiustificato, e che non si dovesse applicare neanche l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori.

Per capire quanto grave sia questa decisione basta pensare che se Cascone fosse stato sospeso, ol icenziato, dopo lo statuto dei lavoratori (1970) il pretore del lavoro avrebbe pronunciato la condanna dell'Italcantieri nel giro di un mese, e avrebbe imposto la sua immediata riammissione in servizio: lo avrebbero potuto fare benissimo anche i giudici attuali, senza «forzare» nemmeno di un poco la legge, in quanto lo statuto dei lavoratori è entrato in vigore mentre era ancora pendente il giudizio. La carognata dell'Italcantieri — azienda IRI — dunque continuerà ancora, dopo 13 anni, se non interverranno decisioni — al di fuori del giudizio della magistratura — diverse in sede di politica aziendale. Certo non sarà facile per le migliaia di compagni di lavoro e di lotta politica di Salvator Cascone digerire questa sentenza, e soprattutto l'atteggiamento ostinato della direzione, che sembra aver ereditato dalla vecchia Navalmeccanica non solo le strutture e la forza lavoro, ma anche una mentalità da «padrone» vecchissimo stile.

L'avvocato Carrese, che assiste Cascone, ha preannunciato un immediato ricorso in cassazione. Il licenziamento è inesistente, l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori essendo una norma «pubblicistica» (tratta cioè per dirimere controversie che potrebbero, in mancanza di una chiara normativa, suscitare conflitti che interesserebbero anche l'ordine pubblico) deve essere considerata retroattiva. Lo deve ancora di più tenendo conto che la vertenza fra Cascone e l'Italcantieri nel '70 era ancora tutta aperta.

Questi i due argomenti a caposaldo del ricorso in cassazione. Ma nella vicenda ci sono anche altri precisi elementi: l'Italcantieri ha solo sospeso Cascone, non avendo mai richiesto — come prescriveva l'accordo interconfederale all'epoca vigente — il dovuto «nulla osta» sindacale. Sia chiaro, anche se il sindacato esprimeva parere contrario (come ha fatto sempre), l'Italcantieri poteva licenziare lo stesso, come oggi non potrebbe mai fare. Comunque, non avendo mai l'Italcantieri richiesto il nulla osta, non ha mai licenziato l'operaio. La nona sezione civile ha poi calcato la mano, rifiutandosi perfino di considerare il fatto che a quell'epoca Cascone non poteva essere licenziato in quanto commissario di fabbrica; tre anni di sospensione illegale che la Corte non ha nemmeno preso in considerazione.

Nel '68 infatti avveniva quel «lodo» arbitrale che parlava di «licenziamento dipendente da motivi sindacali e non giustificato» e prescriveva l'indennizzo — allora questa era la norma — di 8 mensilità per l'operaio.

Anche in questo caso la commissione arbitrale doveva chiedere un parere all'Italcantieri, che non fu mai richiesto; d'altro canto Cascone non accettò il lodo, ricorse in tribunale dove ebbe ragione sia in prima istanza che in appello. Non c'era licenziamento disse il tribunale, nè giustificato nè ingiustificato: contro tali decisioni l'Italcantieri ha fatto ricorso in Cassazione mostrando così la sua assurda ostinazione.

Adesso si andrà in Cassazione anche contro questo giudizio «parallelo», nato dalla decisione del pretore di Castellammare di considerare il licenziamento come avvenuto ed effettivo.

Ieri conferenza-stampa dei difensori

Raid all'Assostampa: il 23 processo ai due imputati

«Bisogna vigilare contro i rischi di una montatura politica». Questo in sostanza il senso della conferenza stampa indetta dal Comitato di solidarietà e dal collegio di difesa di Raffaele Postiglione e di Raffaele Romano. I due giovani sono in carcere da più di un anno e compariranno davanti alla I Sezione di Corte d'Assise il 23 gennaio sotto l'imputazione di aver partecipato al raid del 21 novembre del '76 al circolo della stampa di Napoli, quando un gruppo di teppisti fece irruzione nella sede in villa comunale, puntò le armi contro i giornalisti che stavano procedendo alle elezioni del consiglio dell'Ordine, li rapinarono dei portafogli e, prima di andare via, tracciarono delle scritte sui muri inneggianti ai NAP, il cui processo si sarebbe aperto di lì a qualche giorno.

Raffaele Postiglione, operaio dell'Italsider, e Raffaele Romano, disoccupato organizzato, vennero fermati meno di un quarto d'ora dopo l'assalto mentre transitavano a bordo della Volkswagen di proprietà di Postiglione a via Marittima, all'altezza dell'ospedale Loreto (e gli avvocati fanno notare che è difficile percorrere tanta strada in 10 minuti e per di più col traffico della partita). I capi d'imputazione a loro carico sono di rapina aggravata e di partecipazione ad associazione sovversiva. Da dove nascono le perplessità del collegio di difesa, composto dagli avvocati Giovanni Bisogni, Vincenzo Siniscalchi e Sergio Pastore?

Lo ha spiegato Bisogni. «In altri tempi — ha detto — questo processo non si sarebbe neanche fatto perchè i due imputati sarebbero stati assolti con formula piena già in istruttoria». In sostanza Bisogni contesta la validità delle prove che hanno portato al rinvio a giudizio dei due. Esse sono tre. La prima è il ritrovamento di un impermeabile bagnato (quel giorno pioveva) e di alcuni manifesti dell'autonomia operaia nell'auto. Bisogni ha precisato che l'impermeabile era del nipotino di dieci anni di Postiglione e che, calzato dall'operaio dell'Italsider, alto un metro e novanta, lo avrebbe reso fin troppo identificabile dai testimoni oculari; cosa che invece non è accaduta perchè i giornalisti presenti al fatto non hanno potuto identificare nel Postiglione uno degli autori del raid.

La seconda prova è data dalla dichiarazione che Postiglione avrebbe reso al dottor Ciocia, dell'antiterrorismo, ed al funzionario della polizia dottor Gatto. Postiglione ha smentito di avere rilasciato tale dichiarazione (che non è a verbale) nella quale avrebbe confessato di aver preso parte ad una riunione preparatoria del raid insieme ad altri personaggi di cui indicava anche i nomi. Del resto, ha ricordato Bisogni, i giovani che Postiglione avrebbe indicato, secondo la dichiarazione di Ciocia, sono stati prosciolti in istruttoria perchè è stata provata la loro assenza alla ipotetica riunione.

L'ultimo elemento di accusa è la segnalazione anomina del numero di targa dell'auto notata vicino al circolo della stampa che sarebbe poi corrisposto alla targa dell'auto di Postiglione. Tale segnalazione sarebbe avvenuta mediante la consegna di un bigliettino all'appuntato Giunta, recatosi al circolo della stampa subito dopo il raid, da parte di uno dei presenti. Ma niente è stato fatto — ha ricordato Bisogni — nè dalla polizia, nè in fase istruttoria per rintracciare l'anonimo che, oltretutto, doveva essere certamente uno dei giornalisti presenti, quindi facilmente identificabili.

In più, ha detto Bisogni, i due imputati hanno dato una descrizione precisa dei loro movimenti il giorno della rapina ed il Postiglione ha precisato di non appartenere al NAP e di non condividerne assolutamente il metodo di lotta. Per tutte queste ragioni — ha detto Vincenzo Siniscalchi, altro avvocato del collegio — preoccupa innanzitutto che i due, prosciolti dal giudice istruttore dal reato di partecipazione ad associazione sovversiva e dovendo quindi comparire davanti al tribunale solo per il reato di rapina aggravata, sono stati inviati davanti alla Corte d'Assise perchè il Pubblico Ministero ha fatto ricorso in Corte di Appello contro la sentenza istruttoria ed ha ottenuto la imputazione anche per l'associazione sovversiva.

Questo fatto è alla base anche del ritardo notevole con cui si celebra il processo. Se fossero dichiarati assolti per non aver commesso il fatto — come il collegio di difesa chiederà — i due comunque avrebbero già scontato più di un anno di reclusione. Uno di essi, il Postiglione, è stato anzi detenuto a lungo nel carcere di Novara, rendendo difficile, come è stato denunciato nella conferenza stampa, anche il contatto con gli avvocati

Tutti questi elementi hanno portato pure alla nascita di un comitato di solidarietà per i due giovani del quale fanno parte il consiglio di fabbrica dell'Italsider, il senatore Terracini, parlamentari di DP, magistrati, medici, psichiatri democratici, docenti universitari, sindacalisti, giornalisti. A nome del comitato hanno parlato Nunzio Esca e Caldoro, operaio dell'Italsider. Scopo della mobilitazione del comitato è quello di evitare i pericoli di montatura politica, di scongiurare il rischio che i due imputati vengano giudicati per la loro collocazione politica e non per quanto effettivamente hanno commesso, e per fare in modo, attraverso anche un'ampia mobilitazione dell'opinione pubblica, che la giustizia sia rapida (ma a questo punto si è già perso un anno) e serena nel processo che inizierà il 23 gennaio.

taccuino culturale

Carlos Sanchez alla galleria Anfiteatro di Pozzuoli

La galleria Anfiteatro di Pozzuoli, proseguendo nelle sue interessanti attività, ospita in questi giorni la mostra del giovane artista argentino Carlos Sanchez, che da cinque anni vive in Italia. Anche se il lavoro è affidato prevalentemente alla fotografia, non si può definire, questa, una mostra fotografica, nè in senso riduttivo, una documentazione antropologica, in quanto le immagini presentate vanno al di là dei dati reali, che non intendono solo rappresentare, ma si inseriscono nella sfera concettuale di situazioni universali.

L'ambiente e quello tipico argentino, assolato, immobile, dove gli indi trascinano le loro ancestrali sofferenze, schiaccianti ed oppressi. Volti gravi, segreti, dignitosi

Horatio Zabala alla galleria Numerosette

Il ciclo di rassegne incontri con operatori visivi dell'area post artistica, promosso dal «Centro Esperimenta», con la direzione di Antonio Ferro e che comprende tre manifestazioni dedicate all'Argentina, alla Francia e all'Italia, ha avuto inizio alla galleria Numerosette in via Fiorelli a Napoli, con la mostra dell'argentino Horatio Zabala e intitolata: «Oggi l'arte è una prigione».

Lo stesso artista giustifica la sua posizione affermando che «non c'è più corrispondenza reciproca: l'arte si interessa delle diverse realtà solo per rappresentarle, e gli strumenti di conoscenza che trova in esse, le servono solo per modificare se stessa». L'affermazione di Zabala è perentoria, ma la dialetticità del lavoro consiste nell'interrogare ottanta artisti di ventitrè Paesi su questo tema.

Mentre Zabala si dedica a costruire una prigione con il linguaggio dell'architettura, disegnando piante, sezioni e progetti, gli artisti interpellati riempiono la scheda che l'argentino gli ha inviato con le loro osservazioni: disegni, parole, collages. Il risultato è una grande mostra collettiva a tema e dal confronto delle risposte, insieme alla problematicità della proposizione di Zabala, emerge lorientamento concettuale di ciascun artista.

m. r.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO (Tel 418.266 - 415.029) (Riposo)

TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Pasquale 49 - T. 405.000) La Coop. Teatrale «Gli ipocriti» presenta «Ricorda con rabbia» di J. Osborne, con Nello Mascia, Lucio Allocca, Francesca Battistelli, Cloris rosca e «la tromba» di Lucio Cantilena. Regia di Lorenzo Salvet., Scene e costumi di Bruno Buonincontri. Musiche di Pasquale Scialò.
Oggi 2 spettacoli: ore 18,30 e 21,30.

MARGHERITA (Tel. 417.426) Spettacolo di strip-tease Apertura ore 17

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, 30) Oggi alle ore 16.30 il gruppo «Chille de la Balanza» presenta per le strade della città, da p.zza Montesanto a Port'Alba «Majakovskij a New York» lo spettacolo continuerà all'interno del teatro dalle 18 alle 21.

TEATRO SAN FERDINANDO (P.za Teatro San Ferdinando - Telefono 444 500) Alle 21,15 «Sognando la bisbetica domata» di W. Shakespeare con Mario e Maria Luisa Santella.

SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 Tel. 411 723) Alle ore 21, la Compagnia Stabile Napoletana presenta «A verità è zoppa, 'e solde so ciunche e la fortuna è cecata» di Nino Masiello.

POLITEAMA (Via Monte di Dio, n. 68 Tel. 401.643) Alle 21,30 Lilla Brignone e Renzo Palmer presentano «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Albee, con G. Becherelli, S. Spaziani, Regia di Franco Enriquez.

CILEA (Via San Domenico - Telefono 656 265) Alle 21,30 «L'uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus e Carlo Hinterman.

CENTRO REICH (Via San Filippo a Chiaia, 1) (Riposo)

CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4/A) Oggi alle ore 18 incontro diretto da Antonio Capobianco per approfondire la conoscenza dei problemi della messa in scena dalle origini ai nostri giorni.

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 28 Tel. 402712) Alle 20,30 «Cara madre» di Paolo Pistolesi.

TEATRO DE' I RINNOVATI (Via Sac. B. Cozzolino - Ercolano) (Riposo)

CIRCO DELLE AMAZZONI DI ANITA E NANDO ORFEI (Rione Traiano) - Tel. 7283132 Ogni giorno due spettacoli: alle 16,15 e 21,30. Festivi tre spettacoli: ore 10 - 16,15 - 21,30. Circo riscaldato. Ampio parcheggio custodito.
Il circo resterà a Napoli improrogabilmente fino al 31 gennaio prossimo.

TEATRO DEI RESTI (Via Bonito 19) Oggi alle ore 16.30 20.30: «Oh mio giudice». Testo e regia di Domenico Ciruzzi.

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 (Tel. 37.70.46) Via col vento

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 Tel. 682.114) Allegro non troppo

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) Fase IV: distruzione della Terra, con N. Davenport - DR

SCHERMI E RIBALTE

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410) All'inferno e ritorno, con A. Murphy - A

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501) (Riposo)

SPOT-CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero) Casanova (17-20)

CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA» (Via Posillipo 346) Alle ore 19: Sussurri e grida, di I. Bergman - DR

CINEFORUM SELIS (Riposo)

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871) Sandokan alla riscossa, con K. Badi - A

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418 680) Io, Beau Geste e la Legione straniera, con M. Feldman - SA

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23) Tel 683 128 Blue nude, con S. Elliot - S (VM 18)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731) Le avventure di Bianca e Bernie, di W. Disney - DA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) I ragazzi del coro, con C. Durning - A

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) Il belpaese

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) Goodbye e amen

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa Tel. 681.900) I ragazzi del coro, con C. Durning - A

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) Notti porno nel mondo

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988) Kleinholt hotel, con C. Clery - DR (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437) I duellanti, con K. Carradine - A

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483) Mac Arthur il generale ribelle, con G. Peek - A

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880) L'isola del dr. Moreau, con B. Lancaster - DR

ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 Tel. 667.360) L'orca assassina, con R. Harris - DR

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149) Il belpaese, con P. Villaggio - SA

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) In nome del papa re, con N. Manfredi - DR

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Palsiello Claudio Tel. 377.057) Dracula padre e figlio, con C. Lee - DA

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923) Giudice d'assalto

ADRIANO Tel. 313.005 California, con G. Gemma - A

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Via col vento, con C. Gable - DR

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) California, con G. Gemma - A

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) Vacanze allegre delle liceali, con E. Karinka - S (VM 18)

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) Doppio delitto, con M. Mastroianni - G

AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700) Spett. teatrale «O Miercuri a Madonna e Carmine»

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 7419264) California, con G. Gemma - A

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Guerre stellari, con G. Lucas - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444 800) Casotto, con L. Proietti - SA (VM 14)

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Il belpaese con P. Villaggio - SA

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Casotto, con L. Proietti - SA (VM 14)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Yeti, con P. Grant - A

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 Tel. 291.309) California, con G. Gemma - A

GLORIA «B» La soldatessa alla visita militare, con E. Fenech - C (VM 14)

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893) Le vacanze allegre delle liceali, con E. Karinka - S (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaer, 7 - Telefono 370.519) Quell'oscuro oggetto del desiderio, di L. Buñuel - SA

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588) (Chiuso per lavori)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) La malavita attacca, la polizia risponde, con C. Avram - A (VM 14)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680266) Tre tigri contro tre tigri, con R. Pozzetto - C

AMERICA (Via Tito Angini, 21 Tel. 248 982) Mogliamante, con L. Antonelli - DR (VM 18)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343 722) Corri uomo corri, con T. Milian - A

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470) La compagna di banco, con L. Carati - C (VM 18)

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619 280) Rollercoaster, con G. Segal - A

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel 341.222) Io ho paura, con G.M. Volontè - DR (VM 14) (11-22)

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469) (Chiuso per cambio di gestione)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441) Quelli dell'antirapina, con A. Sabato - DR

DOPOLAVORO PT (T. 321 339) Lezioni private, con C. Baker S (VM 18)

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 Tel. 685.444) Alle 10,30: Silvester Story - DA Dalle 18,30 in poi: Il maratoneta, con D. Hoffman - G

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 Tel. 760.17.12) Tre tigri contro tre tigri, R. Pozzetto C

MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Olio - Tel. 310.062) Simbad e l'occhio della tigre, P. Wayne A

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02) Squadra antitruffa, con T. Milian SA

POSILLIPO (Via Posillipo, 68-A Tel. 769 47.41) La compagna di banca, con L. Carati - C (V M18)

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri D'Aosta, 41 - Tel. 616.925) Taxi girl, con E. Fenech C (VM 18)

SPOT Casanova, di F. Fellini DR (VM 18)

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10) (Chiuso per ristrutturazione)

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.85.58) La banda del gobbo, con T. Milian - G

VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Tel 377.937) 007 la spia che mi amava, con R. Moore A

FILANGIERI
Premio «Opera Prima» al Festival di Cannes 1977
I DUELLANTI

Excelsior
Strepitoso successo

VIETATO MINORI 18 ANNI
Orario spettacoli:
Apert. ore 11 - ult. 22,15

Nonostante i «processi» e le «polemiche» questo film è ancora in circolazione!
FIAMMA
L'opera «forte» di Carlo Lizzani

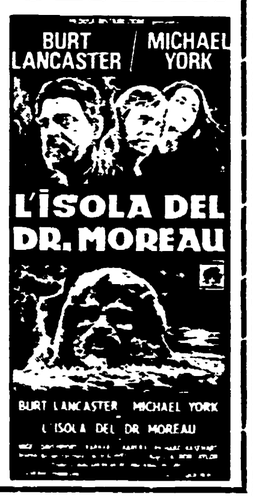
CARLO LIZZANI
CORINNE CLERY BRUCE ROBINSON
KLEINHOFF HOTEL
KATIA RUPP RODOLFO DAL PRA
MICHELE PLACIDO
Vietato ai min. di 18 anni
Spett.:
16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

FIORENTINI
Una grande interpretazione
Un film entusiasmante
GREGORY PECK

MacARTHUR IL GENERALE RIBELLE
Un film Universal - da ROC

Strepitoso successo ALL'
EUROPA
E' lo spettacolo più entusiasmante he il cinema abbia mai dato. Avventura e fantascienza in un film che supera ogni vostra immaginazione.

IL FILM E' PER TUTTI

METROPOLITAN
IL FILM CHE IN AMERICA CONTENDE IL PRIMATO DI INCASSI A «GUERRE STELLARI»
CHE IL CORAGGIO VI ASSISTA
IL FILM E' PER TUTTI
Strepitoso successo


AUGUSTEO - EMPIRE
TEL. 415.361 — TEL. 681.900
Dopo «Attack» e «Quella sporca dozzina» l'ultimo graffiante capolavoro di ROBERT ALDRICH

AUGUSTEO: 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30
EMPIRE: 16 - 18,10 - 20,15 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI